

Comunicare! Quanto sembra facile e quanto è invece difficile comunicare.

Siamo immersi in una ossessiva folla di informazioni, dati, foto, filmati, proposte che ci vengono riversate addosso da ogni parte del mondo, in tutte le lingue, in tempo reale.

Siamo in piazza con i manifestanti; ci aggiriamo nelle stanze del potere; a colloquio con i potenti, ma anche con gli ultimi della terra. Tutto contemporaneamente.

Possiamo piangere e ridere, indignarci o sentirci coinvolti negli eventi del giorno.

Ma è proprio così o è una tremenda illusione la nostra? Che significano le migliaia di contatti su facebook, le richieste di amicizia da parte di persone che non ti conoscono?

E' un gigantesco palcoscenico dove ognuno recita un ruolo e fruga nella vita degli altri.

E' impressionante scoprire come i social facciano a volte uscire la parte peggiore delle persone.

Tra noi e il mondo, tra noi e la realtà c'è forse una barriera più alta e più profonda di quella del passato quando erano netti i contorni tra il piccolo mondo che il singolo riusciva a controllare e tutto il resto.

E difficile, molto difficile comunicare anche tra di noi per far passare e far arrivare al destinatario il vero messaggio che vogliamo dare. In realtà nessuna di noi accetta di vedere le cose per quello che sono. Ognuna reinterpreta alla luce della sua sensibilità, dei suoi desideri, delle sue simpatie e antipatie, delle sue questioni irrisolte. E allora mentre si cerca di mandare un messaggio, di realizzare un progetto seguendo una linea, ci si rende conto che, al contrario, quell' agire viene reinterpretato nei modi più diversi, contestato non per quello che è, ma per quello che lo si fa diventare. Abbattere i pregiudizi, combattere le questioni di principio, riuscire a non vedere il nemico in ogni avversario o comunque in ogni persona che persegue obiettivi diversi dai nostri, non sentirci i migliori condannando tutti quelli che non la pensano come noi ad essere, per ciò stesso, persone indegne.

Diverso è il discorso delle community come quella della nostra associazione. Non si costruisce una community in rete, se non esiste già un gruppo, vero, concreto, reale.

Le soroptimiste interagiscono su Facebook perché hanno valori condivisi che precedono l'approdo sul social network. Questo nuovo strumento facilita i contatti e partendo da una base di condivisione, aiuta a scoprire persone che hanno interessi e attività che possono condividere anche al di fuori dell'associazione. Questo almeno è l'auspicio.